

## Moto fuoristrada, non solo furbetti e sanzioni: “Puliamo i sentieri e tuteliamo il territorio”

di **Katia Bonchi**

22 Febbraio 2020 - 7:43



**Genova.** Le regole vanno rispettate, ma le moto sui sentieri non sono il male, anzi, rispetto alla cura del territorio e alla salvaguardia delle persone svolgono spesso ruoli rilevanti. Dopo l'articolo di Genova24 che sulle sanzioni comminate dai carabinieri forestali, sulle regole da rispettare e l'avvio di una campagna di controlli per questa primavera, gli appassionati di trial, enduro e moto fuoristrada in generale replicano per evitare - spiegano - che passi il messaggio che andare in moto per i monti sia considerata un'attività che crea solo danni e potenziali pericoli.

A spiegare perché non è così è il presidente di Federmoto Liguria **Giulio Romei**: “Il rumore dei motori può certo dare noia a chi va a pieni e le regole rispetto alla Rel e all'utilizzo della targa sono chiare ma ci sono altri aspetti che ci piacerebbe raccontare. Per esempio il fatto che grazie alle **manifestazioni** organizzate dai motoclub ogni anno ci sono 1.500 km di sentieri e mulattiere che vengono puliti e tenuti aperti”.

Non solo: “Le manifestazioni consentono anche, soprattutto in periodi dell'anno. Solo per fare un esempio ad Albenga la Mulatrial del Mare porta sui sentieri e nella cittadina rivierasca oltre 500 appassionati che raddoppiano facilmente considerate le famiglie al seguito. Si tratta di un **indotto turistico** che va considerato”.

Ancora, ci sono casi in cui la presenza di motociclisti sui sentieri diventa un vantaggio per il monitoraggio del territorio per esempio dal **rischio incendi**: “A Imperia grazie alla collaborazione tra quattro motoclub e i carabinieri forestali i motociclisti svolgono un'attività di volontariato mirata a prevenire gli incendi boschivi nella zona del monte

Faudo attraverso la perlustrazione del territorio e la segnalazione di alcune situazioni a rischio come la presenza di barbecue o fuochi improvvisati che possono trasformarsi in pericolosi focolai. Si tratta di un progetto pilota che sta dando ottimi risultati”.

Ancora, rispetto al rapporto tra escursionisti o trailer e motociclisti Romei racconta che “nella zona di Montoggio dove viene organizzato il Trail dei Fieschi, i motociclisti con le moto da trial hanno collaborato come **volontari sui sentieri** della gara lunga, a rimettere a posto le fettucce che segnalano il percorso per i runner. Sul percorso breve non si credeva ce ne fosse la necessità ma fortunatamente hanno intercettato alcuni partecipanti che erano ormai a sei chilometri dal tracciato della corsa”.

In taluni casi poi “sia i motoclub di Montoggio sia quelli di Rapallo hanno partecipato alla ricerca di persone che si erano perse sui sentieri”.

Un aspetto che Federmoto ci tiene a sottolineare è quello relativo all’ **erosione** che le moto causerebbero ai sentieri: “E’ evidente che la circolazione delle moto crea dei solchi, ma gli stessi solchi li creano i sentieri percorsi dalle persone perché l’erosione è provocata dall’acqua e qualunque tipo di transito, anche pedonale, su cui poi arriva l’acqua crea lo stesso effetto”.

Per documentare la loro attività di manutentori dei sentieri gli “escursionisti su due ruote” hanno creato anche una pagina Facebook ‘*Pulitori di sentieri*’ che raccoglie gli interventi di sfalcio, pulizia ma anche raccolta dell’immondizia che gli “escursionisti su due ruote” svolgono a titolo volontario.

Insomma, ritornando alle sanzioni, gli appassionati di motori chiedono “meno pregiudizio anche se chi sbaglia deve pagare”.